

Allianz S.p.A.

**Documento sul sistema di governo societario afferente alla gestione dei fondi pensione aperti:
Allianz Previdenza
Insieme**

Redatto ai sensi della Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021
"Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell'art. 5-
decies, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252"

Sommario

1	PREMESSA	3
2	ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ	4
2.1	ORGANI SOCIALI E COMITATI: COMPOSIZIONE, FUNZIONAMENTO, COMPITI E POTERI	4
2.1.1	<i>Assemblea</i>	4
2.1.1.1	Funzionamento, compiti e poteri	4
2.1.2	<i>Organo amministrativo</i>	4
2.1.2.1	Composizione	4
2.1.2.2	Compiti e poteri	5
2.1.3	<i>Comitato esecutivo</i>	6
2.1.4	<i>Comitati consultivi del Consiglio di Amministrazione</i>	6
2.1.4.1	Comitato consultivo per il controllo interno e i rischi	6
2.1.4.2	Comitato consultivo Remunerazioni	6
2.2	ORGANO DI CONTROLLO	7
2.2.1.1	Composizione	7
2.2.1.2	Compiti	7
2.3	ORGANISMO DI VIGILANZA	7
2.4	COMITATI OPERATIVI	8
2.4.1	<i>Comitato di Direzione</i>	8
2.4.2	<i>Comitato Investimenti (Local Investment Management Committee – LIMCo)</i>	8
2.4.3	<i>Real Estate Committee</i>	8
2.4.4	<i>Comitato Esecutivo Rischi (RI.CO.)</i>	8
2.4.5	<i>Comitato di Governance e Controllo</i>	9
2.5	RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE APERTO	10
2.6	SOGGETTI, ORGANI E STRUTTURE DELLA SOCIETÀ COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO SEPARATO DEL FONDO PENSIONE APERTO	11
2.6.1	<i>Il processo di investimento e di controllo</i>	11
2.6.2	<i>I soggetti coinvolti nel processo di investimento</i>	12
2.6.2.1	Consiglio di Amministrazione	12
2.6.2.2	Local Investment Management Committee (L.I.M.Co.)	12
2.6.2.3	Unità Investment Management	13
2.6.2.4	Gestore Finanziario Delegato	13
2.6.2.5	Banca Depositaria	13
2.7	ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE	13
3	SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI	14
3.1	CULTURA ED ATTIVITÀ DEL CONTROLLO INTERNO	14
3.2	FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	15
3.2.1.1	Requisiti ed attività della Funzione di Internal Audit	15
3.2.1.2	Titolare della Funzione di Internal Audit	16
3.3	FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT E FUNZIONE ATTUARIALE	17
3.3.1.1	Requisiti ed attività della Funzione di Risk Management	18
3.3.1.2	Requisiti ed attività della Funzione Attuariale	18
3.4	FUNZIONE DI COMPLIANCE	19
3.4.1.1	Requisiti ed attività della Funzione di Compliance	19
3.4.1.2	Titolare della Funzione di Compliance	20

4	COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE TRA LE DIVERSE FUNZIONI FONDAMENTALI, COMITATI CONSILIARI E GLI ORGANI SOCIALI	21
5	FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE AZIENDALI E IL RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE APERTO	21
6	POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	21
6.1	PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE DELLA COMPAGNIA.....	21
6.2	REMUNERAZIONE DEL RESPONSABILE DEL FONDO	22
6.3	REMUNERAZIONE DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI	22

1 PREMESSA

Con il decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, (di seguito, anche, “decreto n. 147/2018”) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 17 gennaio 2019, è stata data attuazione alla direttiva (UE) 2016/2341, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2016, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali.

Il recepimento della direttiva è stato realizzato attraverso un’ampia e articolata revisione della disciplina delle forme pensionistiche complementari, contenuta nel decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 (di seguito, anche, “decreto n. 252/2005”).

Nell’ambito delle novità introdotte nel decreto n. 252/2005, il nuovo art. 5-decies dispone che le società che gestiscono fondi pensione costituiti nella forma di patrimoni separati ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera h) (fondi pensione aperti), assicurano, in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del fondo pensione, l’assolvimento degli obblighi previsti dagli artt. 4-bis, 5-bis, 5-ter, 5-quater, 5-sexies, 5-septies, 5-octies e 5-nonies, in coerenza con gli assetti organizzativi del rispettivo settore di riferimento.

Sempre ai sensi dell’art. 5-decies sopra citato, la COVIP, sentite la Banca d’Italia, la Consob e l’IVASS, è chiamata ad adottare specifiche Istruzioni di vigilanza al fine di garantire l’assolvimento dei citati obblighi.

La Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 recante “Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti, adottate ai sensi dell’art. 5-decies, comma 1, del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 è pertanto finalizzata a dare attuazione al predetto art. 5-decies del decreto n. 252/2005, così da allineare i comportamenti delle società che gestiscono fondi pensione aperti alle previsioni ivi richiamate.

In particolare, le Istruzioni definiscono le modalità di coordinamento della normativa del decreto n. 252/2005, in tema di governance, con gli ordinamenti di settore delle società che gestiscono fondi pensione aperti, nell’ottica di salvaguardarne l’applicazione, in caso di eventuale sovrapposizione di discipline.

Con riferimento al sistema di governo della società, per la parte relativa alla gestione dei fondi pensione aperti, le Istruzioni richiedono che venga descritto in un apposito documento, da redigersi, con cadenza annuale, e da pubblicarsi sul sito web della forma pensionistica/società unitamente al rendiconto dei fondi stessi.

Il presente documento è redatto ai sensi delle predette Istruzioni da Allianz S.p.A., quale impresa assicurativa che gestisce i seguenti fondi pensione aperti a contribuzione definita:

- ALLIANZ PREVIDENZA (N. di iscrizione all’Albo COVIP: 4)
- INSIEME (N. di iscrizione all’Albo COVIP: 118)

In particolare, il documento ha per oggetto:

- a) l’organizzazione della società rilevante per i profili gestionali inerenti ai fondi pensione aperti, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate; la sezione riporta anche i compiti e le responsabilità dei soggetti, organi e strutture della società coinvolti nel processo di investimento del patrimonio separato del fondo pensione aperto;
- b) una descrizione sintetica di come sono organizzati i controlli interni rilevanti per i fondi pensione aperti;
- c) una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi rilevante per i fondi pensione aperti;
- d) una descrizione sintetica di come sono organizzati i flussi informativi tra le strutture aziendali e il responsabile del fondo pensione aperto e viceversa;

e) le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del responsabile del fondo pensione aperto e dei titolari delle funzioni fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna.

2 ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETÀ

2.1 ORGANI SOCIALI E COMITATI: COMPOSIZIONE, FUNZIONAMENTO, COMPITI E POTERI

2.1.1 ASSEMBLEA

2.1.1.1 *Funzionamento, compiti e poteri*

L'Assemblea rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed allo Statuto sociale, obbligano tutti i soci. L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea Ordinaria delibera sulle materie ad essa riservate dalla legge. In particolare, l'Assemblea ordinaria:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli amministratori;
- nomina i sindaci e il presidente del Collegio Sindacale e, quando previsto, il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- approva le politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale rilevante, inclusi gli eventuali piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, ai sensi della normativa regolamentare emanata da IVASS;
- delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'assemblea, nonché sulle autorizzazioni eventualmente richieste dallo Statuto per il compimento di atti degli amministratori, ferma in ogni caso la responsabilità di questi per gli atti compiuti;
- approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari.

2.1.2 ORGANO AMMINISTRATIVO

2.1.2.1 *Composizione*

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione (di seguito anche "Consiglio"), composto da un minimo di 5 a un massimo di 13 membri nominati dall'Assemblea, secondo quanto previsto dalla Statuto. Prima di procedere alla nomina dei Consiglieri, l'Assemblea ne determina il numero entro i limiti anzidetti.

I Consiglieri durano in carica per il periodo determinato dall'assemblea, in ogni caso non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili.

L'assunzione ed il mantenimento della carica sono subordinate al possesso, documentato dagli interessati, dei requisiti stabiliti dalle normative applicabili, in particolare dall'art. 76 del Codice delle Assicurazioni. Inoltre, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento IVASS n. 38, nel Consiglio di Amministrazione deve essere assicurata la presenza di un numero adeguato di membri indipendenti, privi di deleghe esecutive. Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale un amministratore può essere di norma considerato indipendente se:

- non intrattiene, direttamente, indirettamente o per conto di terzi né ha intrattenuto negli ultimi tre anni relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la Società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

- non è titolare, direttamente o indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipa a patti parasociali per il controllo della società stessa;
- non è stretto familiare di amministratori esecutivi della Società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate ai precedenti alinea.

In materia di professionalità e onorabilità la Compagnia ha approvato la "Fit and Proper Policy" che viene rivista annualmente.

In conformità a quanto sopra, i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza degli Amministratori sono verificati preventivamente all'atto di nomina e sono altresì oggetto di ulteriore valutazione periodica da parte del Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla normativa applicabile.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia si attesta su livelli di *best practice*, con la presenza di un solo amministratore esecutivo, in qualità di amministratore delegato e prevalenza di amministratori non esecutivi e indipendenti.

2.1.2.2 *Compiti e poteri*

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli che per legge o Statuto sono riservati all'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia anche con riferimento alle attività esternalizzate. Il sistema di governo societario assicura, mediante un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi:

- a) l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- b) l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio e lungo periodo;
- c) la tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- d) l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- e) la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio e lungo periodo
- f) la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Ai fini di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, in particolare, nell'ambito dei compiti di indirizzo strategico e organizzativo di cui all'articolo 2381 del codice civile, assume le decisioni di cui all'articolo 5 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

Sono inoltre riservate all'esclusiva competenza del Consiglio le decisioni concernenti la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo nonché per l'attuazione delle disposizioni impartite dalle Autorità di Vigilanza.

Con specifico riferimento al Fondo Pensione Aperto, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia:

- a) approva il Regolamento del Fondo;
- b) approva il Rendiconto annuale del Fondo;
- c) nomina il Responsabile del Fondo, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile;
- d) approva la Politica di remunerazione e determina la remunerazione del Responsabile del Fondo in accordo con la Politica stessa;
- e) approva le ulteriori Politiche del Fondo previste dalla normativa applicabile (Politica degli investimenti, Politica di gestione del conflitto di interessi) e le rivede con cadenza almeno triennale;
- f) effettua periodicamente la valutazione interna del rischio;
- g) definisce i compiti della Funzione di Risk Management e della Funzione di Internal Audit della Compagnia anche con riferimento alle attività svolte con riguardo ai fondi pensione aperti gestiti dalla stessa;
- h) approva il Documento di governo societario del Fondo.

Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni dell'impresa.

Agli Amministratori ed ai Sindaci viene fornita l'informativa prevista dalla legge, tempestivamente e con periodicità almeno trimestrale, anche in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

2.1.3 COMITATO ESECUTIVO

L'articolo 25 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa nominare fra i propri membri un Comitato Esecutivo, cui spettano tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione che, per legge o per Statuto Sociale, non siano riservati al Consiglio di Amministrazione medesimo.

Il Comitato Esecutivo ha le facoltà e le attribuzioni delegategli dal Consiglio. In proposito, per consolidata prassi di governance aziendale, il Comitato Esecutivo limita l'uso dei poteri di straordinaria amministrazione ad esso delegati alle sole ipotesi in cui sussistano esigenze di urgenza o riservatezza. Il Comitato Esecutivo ha l'obbligo di riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio della delega conferitagli.

2.1.4 COMITATI CONSULTIVI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti i comitati di supporto di cui di seguito si declinano la composizione, i compiti e responsabilità.

2.1.4.1 *Comitato consultivo per il controllo interno e i rischi*

Il Comitato consultivo per il controllo interno e i rischi (di seguito "il Comitato") è istituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Allianz S.p.A. al fine di supportarlo nello svolgimento degli obblighi inerenti al sistema dei controlli interni e di risk management previsti dalle normative applicabili. La costituzione e l'attività del Comitato non pregiudicano in alcun modo il principio dell'unitarietà organica del Consiglio di Amministrazione e dell'identità dei doveri e delle finalità in capo ai singoli amministratori. In particolare, l'istituzione del Comitato non solleva il Consiglio di Amministrazione dalle proprie responsabilità in materia di controlli interni e di risk management, come definite e disciplinate dalla normativa applicabile.

Il Comitato è composto da 3 membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti, scelti dal Consiglio stesso tra coloro che non siano titolari di incarichi esecutivi ed in possesso di una significativa esperienza in materie economiche e/o finanziarie e/o di controllo interno e/o di risk management.

Il Comitato svolge, nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Allianz S.p.A., funzioni consultive e propositive in materia di sistema dei controlli interni e di *risk management*, con il compito di svolgere indagini conoscitive.

2.1.4.2 *Comitato consultivo Remunerazioni*

Il Comitato consultivo remunerazioni (di seguito "il Comitato") è istituito in seno al Consiglio di Amministrazione di Allianz S.p.A. al fine di supportarlo nello svolgimento degli obblighi in materia di politiche di remunerazione. La costituzione e l'attività del Comitato non pregiudicano in alcun modo il principio dell'unitarietà organica del Consiglio di Amministrazione e dell'identità dei doveri e delle finalità in capo ai singoli amministratori. In particolare, l'istituzione del Comitato non solleva il Consiglio di Amministrazione dalle proprie responsabilità, come definite e disciplinate dalla normativa applicabile.

Il Comitato è composto da 3 membri del Consiglio di Amministrazione, la maggioranza dei quali indipendenti, scelti dal Consiglio stesso tra coloro che non siano titolari di incarichi esecutivi e secondo le necessarie competenze per l'espletamento dell'incarico.

Il Comitato svolge, nei confronti del Consiglio di Amministrazione di Allianz S.p.A., un ruolo consultivo e propositivo in materia di definizione e revisione periodica delle politiche di remunerazione, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 41 del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018.

2.2 ORGANISMO DI CONTROLLO

2.2.1.1 *Composizione*

L'Assemblea ordinaria, a norma di legge, elegge tre Sindaci effettivi e due supplenti e determina i relativi emolumenti. Compete altresì all'Assemblea la nomina del Presidente del Collegio Sindacale. Attribuzioni, doveri e durata dei Sindaci sono regolati dalla Legge.

2.2.1.2 *Compiti*

Il Collegio Sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società ed il suo concreto funzionamento. A tal fine, il Collegio Sindacale provvede in particolare a:

- ad inizio mandato, acquisire conoscenze sull'assetto organizzativo aziendale ed esaminare i risultati del lavoro della società di revisione per la valutazione del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
- verificare l'idoneità della definizione delle deleghe, nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo prestando particolare attenzione alla separazione di responsabilità nei compiti e nelle funzioni;
- valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema di governo societario, con particolare riguardo all'operato della funzione di Internal Audit della quale deve verificare la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità; nel caso di esternalizzazione della funzione, valuta il contenuto dell'incarico sulla base del relativo contratto;
- mantiene un adeguato collegamento con la funzione di *Internal Audit*;
- cura il tempestivo scambio con la società di revisione dei dati e delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti, esaminando anche le periodiche relazioni della società di revisione;
- segnala al Consiglio di Amministrazione le eventuali anomalie o debolezze dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario indicando e sollecitando idonee misure correttive; nel corso del mandato pianifica e svolge, anche coordinandosi con la società di revisione, periodici interventi di vigilanza volti ad accertare se le carenze o anomalie segnalate siano state superate e se, rispetto a quanto verificato all'inizio del mandato, siano intervenute significative modifiche dell'operatività della società che impongano un adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema di governo societario;
- assicura i collegamenti funzionali ed informativi con gli organi di controllo delle altre imprese appartenenti al gruppo assicurativo;
- conserva una adeguata evidenza delle osservazioni e delle proposte formulate e della successiva attività di verifica dell'attuazione delle eventuali misure correttive;
- adempie ad ogni altro compito applicabile dalla normativa

Per lo svolgimento dei propri compiti, i Sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo nonché richiedere agli Amministratori notizie anche con riferimento a società controllate. A tal fine il Collegio Sindacale può avvalersi anche di tutte le strutture aziendali che svolgono attività di controllo – inclusa la società di revisione legale - ricevendo da queste ultime adeguati flussi informativi.

2.3 ORGANISMO DI VIGILANZA

Nell'ambito della prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello aziendale di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito anche MOG) ed ha istituito il proprio Organismo di Vigilanza, con autonomi poteri di iniziativa e controllo.

L'Organismo di Vigilanza vigila sull'attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG) adottato dalla Società, avvalendosi di autonomi poteri di iniziativa e controllo (nell'ambito della prevenzione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001) e sull'osservanza dello stesso da parte di tutti i destinatari.

Nell'ambito della sua attività di controllo l'Organismo di Vigilanza, pur senza funzioni operative, ha poteri di iniziativa e controllo che si possono tradurre in sollecitazioni ed impulsi all'organo dirigente aziendale.

2.4 COMITATI OPERATIVI

Al fine di adottare le necessarie decisioni di pianificazione strategica ed effettuare la verifica dei risultati di business la Compagnia ha istituito specifici Comitati operativi di carattere manageriale/tecnico consultivo, a supporto di esponenti dell'Alta Direzione, muniti dei necessari poteri operativi come attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, i quali rimangono rispettivamente responsabili delle decisioni assunte nei confronti dei terzi. In quest'ambito, i soli Comitati relativi all'area Investment (Local Investment Management Committee e Real Estate Committee) sono dotati di propri poteri e limiti operativi attribuiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Delibera quadro sugli investimenti ex Regolamento IVASS n. 24 del 6 giugno 2016.

Si riportano di seguito i Comitati operativi istituiti da Allianz S.p.A., la cui attività è rilevante anche per i Fondi Pensione Aperti.

2.4.1 COMITATO DI DIREZIONE

Il Comitato di Direzione è un comitato operativo di tipo consultivo a supporto del Chief Executive Officer avente ad oggetto tematiche inerenti all'andamento del business e di carattere strategico. Tra le responsabilità affidate a tale comitato, rientra la decisione in merito al lancio di nuovi prodotti e/o a modifiche a prodotti esistenti, incluse modifiche tariffarie.

2.4.2 COMITATO INVESTIMENTI (LOCAL INVESTMENT MANAGEMENT COMMITTEE – LIMCO)

Il LIMCo è un comitato operativo responsabile dell'implementazione e del monitoraggio dell'attività di investimento deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Il LIMCo è dotato di propri poteri e limiti operativi definiti nell'ambito della Delibera quadro sugli investimenti ex Regolamento IVASS n. 24 del 06 giugno 2016. Le attività del LIMCo rilevanti nell'ambito del processo investimenti dei Fondi Pensione sono descritte nel successivo paragrafo 2.6.2.2.

2.4.3 REAL ESTATE COMMITTEE

Il Real Estate Committee è un comitato operativo con finalità di migliorare la completezza del processo di investimento nel Real Estate ed aumentare l'efficacia e la tempestività del processo decisionale per specifici investimenti immobiliari.

Il Real Estate Committee è dotato di propri poteri e limiti operativi definiti nell'ambito della Delibera Quadro sugli investimenti ex Regolamento IVASS n. 24 del 06 giugno 2016.

2.4.4 COMITATO ESECUTIVO RISCHI (RI.CO.)

Il Comitato Esecutivo Rischi è un comitato operativo di tipo consultivo a supporto del Chief Risk Officer nell'ambito del quale sono discussi aspetti rilevanti in materia di risk management.

Le principali attività del Comitato Esecutivo Rischi si sostanziano nella definizione, implementazione e monitoraggio del Risk Framework, considerando sia gli aspetti quantitativi che qualitativi, inclusa l'esecuzione di stress test e la verifica del rispetto dei limiti definiti.

La pianificazione, l'assessment, il monitoraggio ed il coordinamento delle attività ritenute necessarie alla gestione dei rischi devono essere effettuati in linea con la Risk Strategy prevista nella Risk Policy e nella ORSA Policy, approvate dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna compagnia.

In particolare, nell'ambito delle riunioni trimestrali del Comitato si provvede a:

- analizzare i dati relativi alla solvibilità delle compagnie (Solvency II ratios e Risk Capital) e relative analisi di sensitività;
- valutare in ottica di medio termine il requisito di capitale (ORSA) da proporre e presentare al Consiglio di Amministrazione;
- discutere l'impatto dei maggiori driver di rischio, come l'andamento dell'interest rate e del credit spread;

- monitorare il rispetto dei limiti definiti e l'esposizione complessiva al rischio;
- valutare e discutere eventuali proposte da presentare in sede di Consiglio di Amministrazione (es. individuazione delle azioni di mitigazione a fronte di peggioramenti della situazione di solvibilità).

Qualora i temi trattati nell'ambito del Comitato abbiano rilevanza per il Fondo Pensione Aperto, la funzione di Risk Management informa tempestivamente il Responsabile del Fondo stesso.

2.4.5 COMITATO DI GOVERNANCE E CONTROLLO

Il Comitato di Governance e Controllo è un Comitato consultivo interfunzionale che è stato costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione di Allianz S.p.A. del 15 dicembre 2017 e ha l'obiettivo di discutere e fornire raccomandazioni su questioni rilevanti in ambito di Governance e Sistema dei Controlli Interni per il Gruppo Allianz S.p.A.

Tale Comitato ha sostituito il previgente Comitato delle Funzioni di Controllo, conservandone lo scopo di garantire coordinamento e cooperazione tra le funzioni di controllo.

Le responsabilità e le funzioni del Comitato di Governance e Controllo sono suddivise come segue:

➤ **Governance**

- Revisione delle Policy e delle procedure aziendali in regime Solvency II. In particolare:
- Agisce da promotore del processo annuale di revisione delle Policy e delle procedure aziendali adottate ai sensi di Solvency II;
- Valuta le modifiche da apportare al testo delle Policy di Gruppo Allianz SE nei casi di conflitto delle stesse con la normativa nazionale, sia di legge o regolamentare, o nei casi di deviation;
- Monitora le situazioni che richiedono una revisione ad hoc delle procedure aziendali e ne controlla l'applicazione locale;
- Svolge attività di preanalisi delle policy aziendali che sono parte del sistema di governo societario al fine di garantirne la coerenza tra loro, con la strategia della Compagnia e con le policy di gruppo;

➤ **Revisione del Sistema di Governance**

- Prepara e cura il mantenimento di un regolare piano di revisione del Sistema di Governance.
- Coordina la regolare revisione del Sistema di Governance garantendo la partecipazione delle Key Functions e selezionando i controlli necessari al test di efficacia da effettuare sul Sistema di Governance.
- Controlla e valuta i risultati della regolare revisione del Sistema di Governance per eventuali proposte di soluzione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione di Allianz S.p.A. e delle società in perimetro.
- Monitora le remediations approvate e i criteri specifici individuati per le revisioni ad-hoc.
- Revisiona e discute cambiamenti normativi che possono avere impatti sostanziali sul Sistema di Governance e avvia le attività conseguenti
- Identifica le tematiche rilevanti che richiedono specifica formazione normativa da diffondere in azienda
- Verifica che il sistema di governo societario sia coerente con gli obiettivi strategici, la propensione al rischio e i limiti di tolleranza al rischio stabiliti e sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

➤ **Sistema dei controlli interni**

- Monitora e supervisiona l'applicazione del sistema dei controlli interni nell'ambito del Gruppo Allianz S.p.A. e adotta eventuali decisioni inerenti;
- Rappresenta il momento di allineamento delle Key Functions con riferimento all'annuale definizione dell'ambito di applicazione per le attività di test;
- Discute e definisce con frequenza annuale le aree di rischio maggiore e/o le iniziative per il miglioramento eventuale del sistema dei controlli interni;
- Condivide gli esiti dei "quality assurance assessments" e discute sulle eventuali misure correttive da adottare;
- esamina la reportistica periodica delle funzioni di controllo, ivi incluse le risultanze dell'attività di risk assessment condotta nell'ambito dell'Integrated Risk and Control System;

- In occasione della revisione annuale del Sistema di Governance, relaziona i Consigli di Amministrazione circa l'attività svolta nel corso dell'anno.

2.5 RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE APERTO

Il Responsabile del Fondo è nominato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, previa verifica del possesso dei requisiti previsti dalla normativa applicabile. L'incarico ha durata triennale ed è rinnovabile, anche tacitamente, per non più di una volta consecutivamente.

Il Responsabile del Fondo può essere revocato solo per giusta causa, sentito il parere del Collegio Sindacale.

I requisiti di onorabilità e di professionalità per l'assunzione dell'incarico di Responsabile, nonché le cause di incompatibilità sono previsti dalla normativa vigente. L'incarico di Responsabile è inoltre incompatibile con: (i) lo svolgimento di attività di lavoro subordinato e di prestazione d'opera continuativa presso la Compagnia o società da questa controllate o che la controllano; (ii) l'incarico di amministratore della Compagnia; (iii) gli incarichi con funzioni di direzione dei soggetti che stipulano gli accordi nei casi di adesione su base collettiva.

Il Responsabile svolge la propria attività in modo autonomo e indipendente dalla Compagnia. A tale fine il Responsabile si avvale della collaborazione delle strutture organizzative della Compagnia, di volta in volta necessarie allo svolgimento dell'incarico e all'adempimento dei propri doveri. La Compagnia gli garantisce l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo scopo.

Il Responsabile assiste alle riunioni dell'organo amministrativo e di quello di controllo della Compagnia, per tutte le materie inerenti al Fondo.

Il Responsabile del Fondo, avvalendosi delle procedure definite dalla Compagnia, organizza lo svolgimento delle sue funzioni al fine di:

- a) vigilare sulla gestione finanziaria del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli su:
 - i) le politiche di investimento. In particolare: che la politica di investimento effettivamente seguita sia coerente con quella indicata nel Regolamento; che gli investimenti, ivi compresi quelli effettuati in OICR, avvengano nell'esclusivo interesse degli aderenti, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione nonché nel rispetto dei criteri e limiti previsti dalla normativa e dal regolamento;
 - ii) la gestione e il monitoraggio dei rischi. In particolare: che i rischi assunti con gli investimenti effettuati siano correttamente identificati, misurati e controllati e che siano coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla politica di investimento;
- b) vigilare sulla gestione amministrativa del Fondo, anche nel caso di conferimento a terzi di deleghe di gestione, con riferimento ai controlli su:
 - i) la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del Fondo rispetto al complesso delle altre operazioni svolte dalla Compagnia e del patrimonio del Fondo rispetto a quello della Compagnia e di suoi clienti;
 - ii) la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili del Fondo;
- c) vigilare sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti con riferimento ai controlli su:
 - i) l'adeguatezza dell'organizzazione dedicata a soddisfare le esigenze informative degli aderenti, sia al momento del collocamento del Fondo che durante il rapporto;
 - ii) gli oneri di gestione. In particolare, che le spese a carico degli aderenti previste dal Regolamento e le eventuali commissioni correlate ai risultati di gestione siano correttamente applicate;

- iii) la completezza ed esaustività delle informazioni contenute nelle comunicazioni periodiche agli aderenti e in quelle inviate in occasione di eventi particolari;
- iv) l'adeguatezza della procedura per la gestione degli esposti nonché il trattamento riservato ai singoli esposti;
- v) la tempestività della soddisfazione delle richieste degli aderenti, in particolare con riferimento ai tempi di liquidazione delle somme richieste a titolo di anticipazione o riscatto e di trasferimento della posizione individuale.

Il Responsabile controlla le soluzioni adottate dalla Compagnia per identificare le situazioni di conflitti di interesse e per evitare che le stesse arrechino pregiudizio agli aderenti; egli controlla altresì la corretta esecuzione del contratto stipulato per il conferimento dell'incarico di banca depositaria, nonché il rispetto delle convenzioni assicurative/condizioni per l'erogazione delle rendite e, ove presenti, delle convenzioni/condizioni relative alle prestazioni di invalidità e premorienza.

Delle anomalie e delle irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile dà tempestiva comunicazione all'organo di amministrazione e a quello di controllo della Compagnia e si attiva perché vengano adottati gli opportuni provvedimenti.

Il Responsabile predisponde annualmente una relazione circa le procedure di controllo adottate, la sua organizzazione, i risultati dell'attività svolta, le anomalie riscontrate e le iniziative poste in essere per eliminarle. La relazione è inviata alla COVIP e all'organo di amministrazione e controllo della Compagnia.

2.6 SOGGETTI, ORGANI E STRUTTURE DELLA SOCIETÀ COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO DEL PATRIMONIO SEPARATO DEL FONDO PENSIONE APERTO

2.6.1 IL PROCESSO DI INVESTIMENTO E DI CONTROLLO

Il processo di investimento dei Fondi Pensione Aperti si struttura in quattro fasi, di seguito sintetizzate:

- a) definizione delle strategie di investimento in linea con la normativa di riferimento e con le previsioni contenute nel Regolamento del Fondo;
- b) attuazione operativa delle strategie di investimento, che si realizza attraverso la compravendita degli strumenti finanziari da parte del gestore delegato;
- c) monitoraggio periodico degli investimenti, nell'ambito del quale la Banca Depositaria verifica la coerenza degli stessi rispetto ai limiti di legge e di Regolamento e l'Unità Investment Management della Compagnia verifica il rispetto dei vincoli di investimento e di rischio assegnati nel mandato di gestione;
- d) verifica, con cadenza almeno triennale, della rispondenza degli obiettivi e dei criteri della politica di investimento di ciascun comparto rispetto alle caratteristiche degli iscritti.

a) Definizione delle strategie di investimento

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia delibera la politica degli investimenti del Fondo, così come rappresentata nel Regolamento e nella Nota Informativa

b) Attuazione operativa delle strategie di investimento

Nel rispetto delle politiche strategiche e di rischio approvate dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia ha affidato la gestione delle risorse del Fondo ad un gestore delegato mediante specifico mandato. Il gestore dà attuazione a tale mandato sotto la supervisione dell'Unità Investment Management della Compagnia.

Nel corso dell'anno il Local Investment Management Committee (L.I.M.Co.) con il supporto dell'Unità Investment Management, monitora le scelte di asset allocation di periodo proponendo al Consiglio, laddove necessario, la revisione della strategia di investimento dei comparti, analizza le performance di portafoglio e approva specifiche transazioni che richiedono la sua preventiva autorizzazione.

c) Monitoraggio periodico degli investimenti

Al fine di garantire un efficace controllo sulle attività poste in essere dal gestore delegato, l'Unità Investment Management ha costituito appositi Comitati periodici con il gestore con l'obiettivo di:

- condividere le analisi sui mercati finanziari;
- condividere e revisionare le scelte di investimento rispetto alla politica di investimento;
- esaminare e discutere eventuali specifiche proposte d'investimento (singole transazioni e/o programmi di investimento) che richiedono la preventiva autorizzazione da parte dell'Unità Investment Management;
- analizzare le performance;
- definire, revisionare e monitorare le investment/ risk policy assegnate al gestore, in termini di asset allocation e relative leeways, durata media finanziaria, strumenti derivati ed asset alternativi, definendo eventuali "remediation plans";

Con riferimento all'attività di monitoraggio delle investment/risk policy come sopra definite, l'Unità Investment Management fornisce apposita reportistica ed informativa al L.I.M.Co. La periodicità di tale reportistica è trimestrale per quanto concerne l'asset allocation e la performance, annuale per il monitoraggio della risk policy.

d) Verifica triennale degli obiettivi e dei criteri della politica di investimento

Con cadenza almeno triennale, in concomitanza con l'attività di revisione del Documento sulla Politica di Investimento, l'Unità Investment Management revisiona la politica degli investimenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, l'Unità Investment Management aggiorna, ove necessario, gli obiettivi dei singoli comparti e le caratteristiche, finalità e modalità di gestione degli stessi.

In aggiunta, con frequenza almeno annuale, viene rivista la linea flessibile con garanzia di restituzione del capitale al fine di assicurare coerenza della politica d'investimento con gli impegni verso gli aderenti.

Nell'ambito di tale attività di revisione viene verificata la rispondenza degli obiettivi di investimento rispetto ai fabbisogni e alle scelte effettuate dagli iscritti.

2.6.2 I SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

2.6.2.1 Consiglio di Amministrazione

- definisce e adotta la politica di investimento della forma previdenziale;
- delibera l'affidamento e la revoca dei mandati di gestione a soggetti professionali abilitati (Banche, Sgr, Sim, Compagnie di Assicurazione);
- verifica, con cadenza almeno triennale, le linee guida in materia di investimenti, al fine di garantire la rispondenza delle stesse alle caratteristiche degli iscritti;
- esercita un controllo sulla gestione finanziaria, avvalendosi del supporto del L.I.M.Co.

2.6.2.2 Local Investment Management Committee (L.I.M.Co.)

Il L.I.M.Co. è un Comitato interno della Compagnia di cui qui di seguito si rappresenta la composizione:

- Amministratore Delegato della Compagnia;
- Direttore/i Generale/i della Compagnia;
- Chief Investment Officer di Gruppo;
- Chief Financial Officer di Gruppo;
- Chief Risk Officer di Gruppo (con diritto di veto);
- Responsabile Internal Audit (standing guest senza diritto di voto).

Al L.I.M.Co. sono attribuiti i seguenti compiti:

- elaborazione delle proposte di politica strategica degli investimenti da sottoporre a deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed evidenza delle eventuali modifiche che si rendessero necessarie;

- verifica della gestione finanziaria attraverso l'analisi dei risultati conseguiti nel corso del tempo e del grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- monitoraggio della corretta attuazione delle strategie anche mediante la valutazione dell'operato dei soggetti incaricati della gestione laddove particolare attenzione è posta nella verifica e nella valutazione degli investimenti in strumenti alternativi e in derivati.

2.6.2.3 *Unità Investment Management*

L'Unità Investment Management è la funzione della Compagnia che ha il compito di supportare il L.I.M.Co. mediante:

- l'analisi continuativa dei mercati in ottica di breve e medio-lungo periodo, relativamente al livello dei tassi d'interesse, degli spread di credito, del livello degli indici equity e delle variabili macroeconomiche che condizionano l'andamento dei mercati;
- il monitoraggio dell'adeguatezza e delle risultanze della politica di investimento deliberata;
- il monitoraggio del rispetto, da parte del gestore delegato, delle risk policy operative impartite;
- l'analisi della composizione dei portafogli e dell'operatività del gestore delegato, inclusa l'operatività in strumenti alternativi e derivati;
- la predisposizione di analisi per il Responsabile della forma pensionistica e gli auditors (interni ed esterni);
- lo svolgimento dell'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari.

2.6.2.4 *Gestore Finanziario Delegato*

Il gestore cui è stata delegata la gestione finanziaria è Allianz Global Investors GmbH.

Il gestore finanziario provvede a:

- investire le risorse in coerenza con gli indirizzi generali di investimento e con le indicazioni operative definite nel mandato di gestione;
- rendicontare periodicamente all'Unità Investment Management l'attività di gestione svolta, illustrando il contenuto dei portafogli, nonché il rendimento degli stessi, sia al lordo sia al netto delle commissioni pagate;
- verificare i limiti di legge e di Regolamento prima ancora di eseguire gli ordini (controllo limiti ex ante).

2.6.2.5 *Banca Depositaria*

La Banca Depositaria del Fondo è Société Generale Securities Services S.p.A. (S.G.S.S. S.p.A.).

Nello specifico la Banca Depositaria:

- controlla gli investimenti posti in essere dal gestore finanziario. In particolare, verifica la coerenza tra le scelte di investimento poste in essere dal gestore rispetto alle previsioni del Regolamento del Fondo;
- verifica il rispetto da parte del gestore dei limiti di legge, di Regolamento e di mandato;
- effettua l'asseveramento dei valori quota attraverso il ricalcolo dei NAV.

2.7 ATTIVITÀ ESTERNALIZZATE

La Compagnia ha adottato una policy in materia di esternalizzazioni (Local Outsourcing Policy) sulla base della policy del Gruppo Allianz SE (Allianz Group Outsourcing Policy), che definisce gli standard minimi da seguire per le attività oggetto di esternalizzazione, declina i necessari presidi di controllo e governance ed assegna ruoli e responsabilità in materia, in conformità con quanto previsto dai requisiti normativi regolamentari di settore.

La Local Outsourcing Policy si fonda sui seguenti principi cardine:

- Il principio c.d. della responsabilità finale, secondo il quale il committente rimane pienamente responsabile della corretta esecuzione delle funzioni o servizi esternalizzati e subesternalizzati e deve assicurarne la conformità con la normativa vigente.
Di conseguenza, le funzioni o i servizi esternalizzati sono inclusi nel sistema dei controlli interni e di risk management del committente al fine di assicurare che l'esternalizzazione non danneggi significativamente la qualità del sistema di governance o del servizio fornito ai clienti, né accresca ingiustificatamente il proprio rischio operativo.
- Il principio di proporzionalità, secondo cui l'implementazione dei requisiti previsti dalla Local Outsourcing Policy è graduata tenendo conto della natura, dell'ambito, dell'importanza e della complessità della funzione o servizio esternalizzato. Il principio di proporzionalità si applica esclusivamente alla modalità di implementazione della Policy ma non anche alla scelta di implementazione della stessa.

Per ogni esternalizzazione, la Compagnia identifica un cd. *Business Owner*, responsabile di assicurare, con indipendenza ed oggettività, la conformità dell'esternalizzazione alla Politica di esternalizzazione e di vigilare che l'esecuzione della funzione/servizio esternalizzato venga eseguita in modo appropriato.

L'abilità, la capacità e le eventuali autorizzazioni richieste dalla normativa vengono esaminate per ogni fornitore di servizi esternalizzati in fase di *due diligence* dal *Business Owner*.

Lo scopo della *due diligence* è quello di assicurare che il Fornitore sia in grado di svolgere la funzione o il servizio da esternalizzare, in conformità agli obiettivi e agli standard (es. Data Protection / Data Security) del Gruppo Allianz.

Un tanto premesso, a far data dal 1° gennaio 2020 la Compagnia ha deciso di esternalizzare la gestione dei servizi amministrativi e informatici dei propri Fondi Pensione Aperti a Kirey – società della Kirey Holding S.p.A.

Dell'esternalizzazione della gestione dei servizi amministrativi è stata data comunicazione preventiva alla COVIP in data 30 ottobre 2019.

3 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

3.1 CULTURA ED ATTIVITÀ DEL CONTROLLO INTERNO

La Compagnia promuove una "cultura del controllo interno" attraverso una serie di iniziative tese a diffondere principi procedurali e regole di comportamento riferite in particolare:

- al recepimento dei principi di governance di Gruppo ("Allianz Group Policy");
- all'adozione del Codice Etico, messo a disposizione di tutto il personale tramite intranet aziendale e divulgato anche attraverso sessioni di training specifiche istituite ai fini del Decreto Legislativo 231/2001 dalla struttura di formazione di Gruppo;
- all'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001, divulgato al personale della Compagnia e aggiornato in base a variazioni di natura organizzativa o normativa;
- all'emissione del funzionigramma che riporta attività, ruoli e responsabilità delle funzioni organizzative della Compagnia;
- alla definizione del sistema delle deleghe e delle procedure che regolano l'attribuzione dei ruoli e delle responsabilità, tempestivamente diffuso al personale;
- all'emanazione di specifiche procedure organizzative e di policy di gruppo;
- alla mappatura dei principali macro-rischi aziendali della Compagnia e dei relativi presidi di controllo nell'ambito del processo di Top Risk Assessment con aggiornamento almeno annuale e monitoraggio trimestrale dei principali rischi della Compagnia;
- alla mappatura e al costante aggiornamento dei presidi che costituiscono l'ambiente dei controlli interni primi tra tutti il framework ELCA (Entity Level Control Assessment), che rappresenta l'insieme dei controlli di alto livello aventi effetti pervasivi sulla Governance della Compagnia;
- alla mappatura ed aggiornamento continuo dei processi organizzativi relativi alle attività di alimentazione dei dati gestionali-contabili.

Le predette attività sono opportunamente supportate da adeguata documentazione, la cui diffusione, effettuata attraverso distribuzione al personale dipendente di materiale su supporto cartaceo e telematico (intranet), costituisce elemento qualificante per mantenere ed accrescere l'attenzione sul sistema dei controlli interni.

Le attività di verifica sul sistema di controllo interno sono espletate attraverso presidi diretti da parte dei responsabili delle unità organizzative nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze ed attraverso specifici interventi di audit, pianificati annualmente e condotti dalla funzione Internal Audit. Analisi sui controlli di primo livello vengono, altresì, condotte dalle funzioni di controllo di secondo livello, sia nell'ambito delle proprie attività ordinarie, sia in occasione di specifica attività periodica di test di efficacia sui controlli medesimi.

Sia nell'ambito della definizione dei presidi diretti, sia in sede di valutazione di efficienza ed efficacia delle misure previste, in occasione degli interventi di *audit*, particolare attenzione è riservata alla istituzione ed alla verifica del funzionamento di opportune misure di "*segregation of duties*", volte ad aumentare il livello di affidabilità del sistema.

Il Gruppo Allianz SE ha adottato il modello delle "tre linee di difesa" che include progressive responsabilità di controllo. La distinzione tra le diverse linee di difesa è di principio e dipende dalle attività.

- La prima linea di difesa viene attuata a livello di business tramite la gestione delle attività giornaliere, la gestione del rischio e dei controlli.
- La seconda linea di difesa fornisce una supervisione indipendente e verifica l'accettazione del rischio giornaliero e i controlli della prima linea.
- La terza linea di difesa risponde in modo indipendente rispetto alla prima e alla seconda linea. Le sue attività includono:
 - una valutazione indipendente dell'efficacia e dell'efficienza del sistema dei controlli interni della Compagnia, comprese le attività esercitate dalla prima e dalla seconda linea;
 - la predisposizione di apposita informativa al Consiglio di Amministrazione.

La normativa Solvency II definisce come seconda linea di difesa le funzioni fondamentali: Risk Management, Compliance, Funzione Attuariale e come terza linea di difesa, quella di Internal Audit.

3.2 FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

3.2.1.1 *Requisiti ed attività della Funzione di Internal Audit*

La funzione di Internal Audit ha lo scopo di verificare la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il fondo pensione, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del sistema di controllo interno del Fondo e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del sistema di governo del fondo, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

L'adeguatezza e l'efficienza del complessivo sistema di controllo interno per la parte di attività riferita alla gestione del fondo pensione aperto forma oggetto di riesame annuale da parte della funzione.

L'istituzione della funzione di Internal Audit è formalizzata con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni interessate sono definiti e formalizzati in uno specifico documento ("Mandato della Funzione di Revisione Interna" e "Gruppo Allianz S.p.A. Audit Policy").

Tale funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia. L'Unità Internal Audit di Gruppo svolge la sua funzione non solo per la Capogruppo Allianz S.p.A. ma anche per tutte le compagnie italiane del Gruppo Assicurativo Allianz S.p.A., sulla base di appositi contratti di outsourcing.

L'Unità Internal Audit di Gruppo è dotata di adeguati requisiti di indipendenza; opera inoltre con garanzia di separazione rispetto alle funzioni operative ed alle altre funzioni di controllo e si avvale di tutti i necessari supporti aziendali.

L'Unità Internal Audit di Gruppo ha collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno. All'Unità Internal Audit di Gruppo per lo svolgimento delle proprie attività è garantito libero accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate (ove previsto).

L'Unità Internal Audit di Gruppo è dimensionata adeguatamente e dotata di risorse tecnologiche adeguate alla natura, alla portata ed alla complessità della Società ed agli obiettivi di sviluppo che la medesima intende perseguire e prevede un piano di formazione e aggiornamento professionale annuale del personale in forza al fine di garantire a quest'ultimo competenze specialistiche necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati alla funzione.

Nello svolgimento dell'attività di audit e in sede di valutazione e segnalazione delle relative risultanze, l'Unità Internal Audit di Gruppo svolge i compiti ad essa assegnati con autonomia ed obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità, in coerenza con le direttive a tal fine definite dal Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni Compliance e Risk Management, così come le altre funzioni di controllo aziendali, sono periodicamente soggette ad audit.

L'attività di audit prevede un processo di follow-up per monitorare ed assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate, ivi compresi interventi di follow-up sul campo nel caso la valutazione di sintesi degli audit precedentemente effettuati sia stata particolarmente negativa.

Group Audit di Allianz SE imprime un costante indirizzo sulle funzioni di audit del Gruppo, mediante iniziative di vaglio e sviluppo della qualità, di diffusione di *best practice* e di stretto raccordo che si realizza mediante iniziative di condivisione, formazione, scambio di personale e reporting.

Secondo la Group Audit Policy, Group Audit di Allianz SE svolge altresì un ruolo di supervisione delle funzioni di audit locali, attività che si sostanzia, tra l'altro, in "Quality Review" che periodicamente vengono svolte nelle controllate a garanzia dell'effettivo rispetto degli standard e del corretto operare di tutti gli audit locali.

3.2.1.2 *Titolare della Funzione di Internal Audit*

Il Titolare dell'Unità Internal Audit di Gruppo soddisfa i requisiti di idoneità definiti nella politica approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera n del Regolamento Ivass n. 38/2018. Nella delibera di nomina e nel Mandato della Revisione Interna conferito dal Consiglio di Amministrazione, sono specificati il carattere di indipendenza del ruolo del Titolare della funzione di Internal Audit ed i suoi compiti e responsabilità, inclusa la reportistica al Consiglio di Amministrazione medesimo.

La pianificazione dell'attività di audit si basa su un modello che assegna un indice di rischiosità a ciascun oggetto di audit, sulla base di specifici fattori di rischio. L'allocazione delle risorse, la frequenza ed il grado di approfondimento degli interventi di audit sono determinati sulla base della rischiosità relativa di ciascun oggetto di audit. Su tali basi è prevista la predisposizione di un piano a medio termine di interventi, da effettuare entro un arco di tempo non superiore a cinque anni, sulla base del quale viene predisposto il piano annuale delle attività, sottoposto in seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società. Nella definizione del piano sono tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- eventuali carenze emerse dalle precedenti attività di verifica;
- eventuali nuovi rischi identificati.

Il piano include altresì attività di verifica delle componenti del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario ed in particolare del flusso informativo e del sistema informatico. All'interno del piano sono individuati in particolare i seguenti elementi:

- attività di rischio;
- operazioni e sistemi da verificare, con indicazione dei criteri sulla base dei quali sono stati selezionati e delle risorse necessarie all'esecuzione del piano.

Ove ritenuto necessario si provvede all'effettuazione di verifiche non pianificate. Inoltre, il Mandato dell'Internal Audit prevede che ogni rilevante deviazione dal piano annuale debba essere approvata dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Organo Amministrativo del Fondo (per quanto di pertinenza di quest'ultimo).

A seguito dell'attività di verifica svolta, è prevista la formalizzazione di un rapporto di audit avente le seguenti caratteristiche: obiettivo, chiaro, conciso, tempestivo, riportante le risultanze emerse, i suggerimenti per l'eliminazione delle carenze riscontrate e le raccomandazioni in ordine ai tempi per la rimozione delle stesse. Il rapporto di audit viene sottoposto al responsabile dell'area/funzione oggetto di verifica.

I rapporti di audit sono archiviati presso la sede della Società.

Il Titolare dell'Unità Internal Audit di Gruppo comunica con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale eventuali criticità emerse ritenute particolarmente gravi. Qualora le anomalie e/o le irregolarità siano rilevanti per i Fondi Pensione, il Titolare della funzione informa tempestivamente anche il Responsabile del Fondo.

Le risultanze dell'attività di audit svolta sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione tramite una relazione semestrale ed una annuale. La relazione, per le parti di rilevanza per i Fondi Pensione, è trasmessa anche al Responsabile del Fondo.

Tali relazioni riepilogano tutte le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza o carenze rilevate e le raccomandazioni formulate per la loro rimozione, inclusi, gli interventi di follow-up con indicazione degli esiti delle verifiche svolte, dei soggetti e/o funzioni designati per la rimozione, del tipo, dell'efficacia e della tempistica dell'intervento da essi effettuato per rimuovere le criticità inizialmente rilevate.

3.3 FUNZIONE DI RISK MANAGEMENT E FUNZIONE ATTUARIALE

La Compagnia ha nominato un Chief Risk Officer a cui riportano gerarchicamente il Responsabile della funzione Risk Management e i Responsabili della Funzione Attuariale Vita e della Funzione Attuariale Danni, tutti con riporto funzionale anche al Consiglio di Amministrazione.

Il Chief Risk Officer, il Responsabile della Funzione di Risk Management e i Responsabili della Funzione Attuariale soddisfano i requisiti di idoneità definiti nella politica approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera n del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Il Chief Risk Officer coordina le attività del risk management e della Funzione Attuariale Vita e della Funzione Attuariale Danni, in quanto funzioni fondamentali. Nello specifico, il Chief Risk Officer garantisce l'allineamento delle priorità con i rispettivi responsabili delle Funzioni e assicura che vengano correttamente indirizzate le richieste dai diversi Stakeholder.

Il Chief Risk Officer riporta inoltre al Consiglio di Amministrazione ed è indipendente dalle responsabilità di business in quanto parte della seconda linea di difesa.

In particolare, il Chief Risk Officer:

- coordina gli uffici sotto la sua responsabilità rispetto alle priorità ed agli argomenti rilevanti
- Assicura l'allineamento del senior management sui rischi rilevanti
- Contribuisce alla valutazione dei rischi ad-hoc e garantisce la qualità del reporting dell'area sotto la sua responsabilità
- Presiede il Comitato Esecutivo Rischi
- Riporta al Consiglio di Amministrazione e al Gruppo circa le attività e le analisi svolte
- Si allinea con le funzioni che coordina per ricevere gli input sulle rilevanti criticità segnalate/potenziati e per gestire i processi di escalation

- È responsabile dell'aggiornamento e del mantenimento delle Policy rispetto al Risk Management e della Funzione Attuariale Vita e Funzione Attuariale Danni.

3.3.1.1 *Requisiti ed attività della Funzione di Risk Management*

La funzione di *Risk Management* ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei diversi rischi e supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di *Risk Management* riportando le sue conclusioni, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le modalità con cui risolverle. L'attività di *Risk Management* è svolta in conformità con le disposizioni previste dal Regolamento IVASS n. 38/2018, art. 32, e coerentemente con le previsioni del nuovo regime Solvency II.

Allianz S.p.A. si è dotata da tempo di una funzione di *Risk Management* adeguatamente dimensionata, con la responsabilità di istituire un appropriato sistema di *Risk Management*, che consenta la valutazione e la gestione dei rischi in un'ottica attuale e prospettica.

L'istituzione della funzione di *Risk Management* è formalizzata con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni interessate sono definite e formalizzate nell'ambito della politica "Allianz S.p.A. Risk Policy".

Tale funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia. L'Unità *Risk Management* svolge la sua funzione non solo per la Capogruppo Allianz S.p.A. ma anche per tutte le compagnie italiane del Gruppo Assicurativo Allianz S.p.A., sulla base di appositi contratti di outsourcing.

Ai sensi del Decreto 252/2005, art. 5 *nonies*, la società effettua periodicamente una valutazione interna del rischio con riferimento a tutti i rischi rilevanti per il fondo pensione, dando evidenza di ciò che deve formare oggetto di valutazione. La descrizione dei metodi di cui la società si è dotata per effettuare la valutazione interna del rischio con riferimento al fondo pensione aperto è contenuta all'interno della più generale politica di gestione dei rischi della società.

Inoltre, la funzione di *Risk Management* contribuisce ad assicurare la coerenza delle politiche di remunerazione applicabili ai Titolari delle funzioni fondamentali con la propensione al rischio, anche attraverso la definizione di opportuni indicatori di rischio e la verifica del relativo corretto utilizzo.

La funzione di *Risk Management* presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione una valutazione in cui sono identificati i principali rischi cui l'impresa è esposta e le proposte che intende effettuare in relazione ai rischi stessi. Nella valutazione sono tenute in considerazione le carenze eventualmente riscontrate nel corso dei precedenti controlli e di eventuali nuovi rischi.

Il Titolare della funzione di *Risk Management* comunica con urgenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale eventuali criticità emerse ritenute particolarmente gravi. Qualora le anomalie e/o le irregolarità siano rilevanti per i Fondi Pensione, il Titolare della funzione informa tempestivamente anche il Responsabile del Fondo.

Inoltre, la stessa predispone annualmente una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione dei rischi, delle metodologie e dei modelli utilizzati per il presidio dei rischi stessi, sull'attività svolta, sulle valutazioni effettuate, sui risultati emersi e sulle criticità riscontrate, e dando conto dello stato di implementazione dei relativi interventi migliorativi, qualora effettuati. Con frequenza triennale, ovvero all'occorrenza se ritenuto necessario, la funzione fornisce al Responsabile del Fondo Pensione Aperto un'informativa sulle metodologie utilizzate, il calcolo e la determinazione dell'assorbimento di capitale relativamente al Fondo Pensione Aperto.

3.3.1.2 *Requisiti ed attività della Funzione Attuariale*

La Funzione Attuariale è la funzione aziendale che assicura che le metodologie e le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche siano appropriate in relazione alle specificità delle varie linee di business, prestando particolare attenzione alla disponibilità, affidabilità, accuratezza e completezza dei dati, identificando fonti o cause di potenziali limitazioni.

L'istituzione della Funzione Attuariale è formalizzata con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni interessate sono definiti e formalizzati in uno specifico documento ("Mandato della Funzione Attuariale" e "Allianz S.p.A. Group Actuarial Policy")

Tale funzione riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione della Compagnia. L'Unità Funzione Attuariale Vita svolge la sua funzione non solo per la Capogruppo Allianz S.p.A. ma anche per le compagnie italiane operanti nel ramo Vita del Gruppo Assicurativo Allianz S.p.A., sulla base di appositi contratti di outsourcing.

Le principali responsabilità attribuite alla Funzione Attuariale sono:

- coordinare e controllare le attività relative al calcolo delle riserve tecniche;
- esprimere un parere relativo alla "politica di sottoscrizione", che include almeno le seguenti considerazioni:
- contribuire all'applicazione del sistema di gestione dei rischi, modellizzazione dei rischi per il calcolo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR) e valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA).

Con cadenza almeno annuale l'unità Funzione Attuariale Vita trasmette al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'attività svolta. La relazione, per le parti di rilevanza per i Fondi Pensione, è trasmessa anche al Responsabile del Fondo.

Il Titolare della Funzione Attuariale informa immediatamente l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia in casi di particolare gravità e urgenza. Qualora le anomalie e/o le irregolarità siano rilevanti per i Fondi Pensione, il Titolare della funzione informa tempestivamente anche il Responsabile del Fondo.

3.4 FUNZIONE DI COMPLIANCE

3.4.1.1 Requisiti ed attività della Funzione di Compliance

La funzione di Compliance ha lo scopo di prevenire il rischio di non conformità alle norme, definito come *"il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite patrimoniali o danni reputazionali, in conseguenza di violazioni di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione, quali statuti, codici di condotta o codici di autodisciplina; rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali"*.

Nel presidio del rischio di non conformità alle norme, a Compliance è richiesto di prestare *"particolare attenzione al rispetto delle norme relative al processo di governo e di controllo dei prodotti assicurativi, alla trasparenza e correttezza dei comportamenti nei confronti degli assicurati e danneggiati, all'informativa precontrattuale, alla corretta esecuzione dei contratti, con particolare riferimento alla gestione dei sinistri e, più in generale, alla tutela del consumatore"*.

L'istituzione della funzione di Compliance è formalizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione. Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati in specifici documenti ("Mandato della Funzione di Compliance di Gruppo" e "Gruppo Allianz S.p.A. Compliance Policy"). Tali documenti disciplinano altresì le modalità di collaborazione tra la funzione di Compliance e le altre funzioni fondamentali.

La funzione di Compliance riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La funzione Compliance, che esplica le proprie attività mediante l'Unità Compliance di Gruppo, svolge le proprie attività per la Capogruppo Allianz S.p.A. e, sulla base di appositi contratti di *outsourcing*, anche per tutte le compagnie italiane del Gruppo Assicurativo Allianz S.p.A.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 38/2018, l'Unità Compliance di Gruppo assolve alle seguenti funzioni:

- identifica in via continuativa le norme applicabili all'impresa e valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali prestando attività di supporto e consulenza agli organi sociali e alle altre funzioni aziendali sulle materie per cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti;
- coordina le attività di gestione del rischio di non conformità con riferimento alle normative per le quali siano previste forme di presidio specialistiche;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi di vertice delle Società di riferimento ed alle altre strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni;
- valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla Compagnia a salvaguardia della riservatezza dei flussi informativi confidenziali;
- previene, ove possibile, ovvero monitora e gestisce situazioni di conflitto di interesse inevitabili, considerando anche le situazioni di conflitto potenziale che potrebbero derivare dal sistema di retribuzione e incentivazione del personale adottato dalla Compagnia;
- riceve le informazioni sui reclami della clientela che possono avere eventuali implicazioni di controllo e formula pareri e raccomandazioni in merito;
- consente ed analizza segnalazioni da parte dei dipendenti in relazione a presunte attività illecite e/o irregolarità commesse all'interno della Compagnia (whistleblowing), assicurando l'anonimato e l'effettiva gestione delle segnalazioni stesse nonché predisponendo adeguati flussi informativi;
- supporta l'alta direzione affinché svolga l'attività nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari adottate in conformità alla Direttiva Solvency II e valuta il possibile impatto sui processi e sulle procedure aziendali conseguenti a tali modifiche del quadro normativo.

Conformemente a quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento IVASS n. 38/2018, la funzione è dotata di adeguati requisiti di indipendenza ed alla stessa è garantito libero accesso a tutte le sedi/uffici, alla documentazione rilevante ed ai sistemi informativi. In casi particolari, l'accesso alle informazioni può essere limitato a personale dedicato all'interno della funzione, previo consenso del Titolare dell'Unità *Compliance* di Gruppo.

Inoltre, la funzione di *Compliance* opera con garanzia di separatezza rispetto alle funzioni operative ed alle altre funzioni di controllo e si avvale di tutti i necessari supporti aziendali. Tale funzione è sottoposta a verifica periodica da parte della funzione di *Internal Audit*.

3.4.1.2 *Titolare della Funzione di Compliance*

Il Titolare dell'Unità *Compliance* di Gruppo, nominato dal Consiglio di Amministrazione, soddisfa i requisiti di idoneità definiti nella politica approvata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 5 comma 2 lettera n del Regolamento IVASS n. 38/2018.

Nell'ambito delle responsabilità proprie della funzione, la declinazione in concreto delle priorità, dei tempi e delle modalità di esecuzione dei compiti assegnati alla funzione di *Compliance* viene effettuata - di anno in anno - nel documento denominato *Compliance Plan*, al cui interno sono descritte le attività previste per l'esercizio successivo.

Con cadenza semestrale l'unità *Compliance* di Gruppo trasmette al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati dalla Compagnia per la gestione del rischio di non conformità alle norme. La relazione, per le parti di rilevanza per i Fondi Pensione, è trasmessa anche al Responsabile del Fondo.

Tale documento contiene anche:

- il resoconto delle attività svolte;
- gli scostamenti rispetto a quanto pianificato nel *Compliance Plan*, nonché le motivazioni di tali scostamenti;
- le principali criticità rilevate;

- le modifiche organizzative e procedurali eventualmente suggerite,
- le valutazioni sull'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti a tali modifiche;
- il dettaglio di eventuali atti e procedimenti in corso, nonché di eventuali contestazioni rilevate, sanzioni comminate da parte delle Autorità di Vigilanza e dell'Autorità Giudiziaria;
- il dettaglio dei provvedimenti adottati in situazioni di non conformità con l'autoregolamentazione.

Il Titolare della funzione di Compliance informa immediatamente l'Alta Direzione, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Compagnia in casi di particolare gravità e urgenza. Qualora le anomalie e/o le irregolarità siano rilevanti per i Fondi Pensione, il Titolare della funzione informa tempestivamente anche il Responsabile del Fondo.

4 COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE TRA LE DIVERSE FUNZIONI FONDAMENTALI, COMITATI CONSILIARI E GLI ORGANI SOCIALI

Le funzioni fondamentali, nello svolgimento delle attività di propria competenza, operano in modo coordinato e si scambiano, per quanto di reciproco interesse, le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. In particolare, le funzioni fondamentali collaborano tra di loro al fine di condividere le informazioni, ridurre al minimo le possibili sovrapposizioni e contenendo pertanto gli oneri gravanti sulla Compagnia, sviluppare sinergie e coerenti metodologie di controlli e fornirsi reciproca consulenza. Tale collaborazione si estrinseca con la partecipazione dei titolari delle funzioni di Compliance, Internal Audit, Risk Management e Attuariale al Comitato di Governance e Controllo.

Inoltre, l'Unità Compliance di Gruppo supporta l'Unità Risk Management:

- nella valutazione dei rischi considerati maggiormente rilevanti (c.d. "Top Risk"), identificando e valutando gli scenari di rischio attinenti alla conformità normativa;
- nell'attività di Risk and Control Self Assessment, identificando e valutando tutti i rischi di conformità normativa e partecipando allo sviluppo della sottostante metodologia e all'identificazione dei risultati.

Con specifico riferimento alla funzione Attuariale, si segnala che la stessa collabora con le altre funzioni aziendali di controllo interno in un'ottica di condivisione delle informazioni volta a garantire un'efficace sistema di gestione dei rischi.

La funzione Attuariale contribuisce inoltre ad esprimere valutazioni sui rischi. In questa ottica assicura un'adeguata cooperazione ed assistenza alla funzione di Risk Management; tale cooperazione tra la funzione di Risk Management e la funzione Attuariale risulta strumentale al conseguimento degli obiettivi ad esse assegnati.

5 FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE AZIENDALI E IL RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE APERTO

I flussi informativi previsti tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo Pensione sono riepilogati nell'allegato 1 al presente documento.

6 POLITICA DI REMUNERAZIONE

6.1 PRINCIPI GENERALI DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE DELLA COMPAGNIA

La Compagnia ha adottato una Politica di Remunerazione coerente e conforme alle prescrizioni poste dal Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018. Gli strumenti di governance applicati alla Politica di remunerazione ne garantiscono il carattere prudenziale e favoriscono la sua coerenza interna, evitando il prodursi di situazioni di conflitto di interessi ed assicurando sufficienti livelli di trasparenza attraverso un'adeguata informativa.

Segnatamente:

- il Comitato Consultivo Remunerazioni, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti e muniti delle necessarie competenze, svolge funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione sulla Politica di Remunerazione ed, in particolare, formula proposte in materia di compensi degli amministratori con incarichi esecutivi e la verifica della loro proporzionalità rispetto agli emolumenti del personale più rilevante;
- vengono coinvolte le funzioni di controllo nella valutazione e nell'applicazione della Politica di Remunerazione;
- lo Statuto sociale prevede - ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 - la deliberazione assembleare di approvazione della Politica di Remunerazione, al fine di accrescere il grado di trasparenza ed il monitoraggio degli stakeholders in merito ai costi complessivi, alle finalità, ai benefici ed ai rischi connessi ai sistemi di compensation prescelti, inclusi i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- il sistema di remunerazione della Compagnia tiene conto delle strategie e degli obiettivi aziendali di lungo periodo, definiti e misurati in una prospettiva risk adjusted, oggettivi e di immediata valutazione, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese da Allianz ed, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva esposizione finanziaria della Compagnia e del sistema nel suo complesso, assicurando, al contempo, l'attrazione e la conservazione di risorse in possesso di elevate professionalità in un contesto di mercato assai contendibile e quale risultato di articolate operazioni di benchmarking.

6.2 REMUNERAZIONE DEL RESPONSABILE DEL FONDO

La remunerazione annuale del Responsabile del Fondo è determinata in misura fissa dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'incarico.

Non è prevista alcuna remunerazione variabile a favore del Responsabile del Fondo.

Il compenso del Responsabile non può essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili della Compagnia, o di società controllanti o controllate, né sotto forma di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Compagnia o di società controllanti o controllate.

Le spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico di Responsabile sono poste a carico del Fondo, salva diversa decisione della Compagnia.

6.3 REMUNERAZIONE DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI

La remunerazione fissa dei titolari e del personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali è adeguata alla rilevanza dell'incarico ed all'impegno richiesto per assolverlo ed è definita in maniera tale da scongiurare situazioni di conflitto di interesse nell'esercizio delle mansioni.

I titolari ed il personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali possono altresì percepire una retribuzione variabile, con finalità di *retention* (trattenere le migliori professionalità in relazione ad incarichi di direzione di funzioni di importanza nevralgica quali quelle di controllo) nonché di incentivazione alla realizzazione di obiettivi qualitativi e di efficienza, esclusivamente connessi alle attività di controllo loro affidate, del tutto indipendenti dai risultati economici conseguiti dalle funzioni aziendali soggette alla loro verifica.

La predetta componente variabile, che può prevedere, altresì, l'attribuzione di strumenti finanziari, è coerente con una obiettiva ragione di prudente gestione aziendale, essendo condizionata nell'an e parametrata nel quantum al conseguimento di selettivi targets relativi alla realizzazione di periodiche e diffuse attività di controllo finalizzate, tra il resto, alla salvaguardia del patrimonio e della redditività della Compagnia nel medio-lungo termine.

I targets assegnati ai titolari e al personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali prevedono l'erogazione dei bonuses unicamente alla realizzazione di obiettivi connessi all'efficacia ed alla qualità dell'azione di controllo, non già ai risultati economico - finanziari conseguiti dalla Compagnia.

La remunerazione variabile dei titolari e del personale di livello più elevato delle funzioni fondamentali è volta dunque ad assicurare alla Compagnia le professionalità e le competenze necessarie per garantire un elevato livello di salvaguardia e

protezione da potenziali rischi legali, finanziari e reputazionali, risultando in definitiva coerente con i compiti assegnati alle funzioni medesime.

ALLIANZ S.P.A.

ALLEGATO 1 - DESCRIZIONE SINTETICA DI COME SONO ORGANIZZATI I FLUSSI INFORMATIVI TRA LE STRUTTURE AZIENDALI E IL RESPONSABILE DEL FONDO PENSIONE E VICEVERSA

Destinatario	Documento	Owner	Frequenza
Responsabile Fondo Pensione	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Internal Audit	Funzione di Internal Audit	Semestrale
Responsabile Fondo Pensione	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione di Compliance	Funzione di Compliance	Semestrale
Responsabile Fondo Pensione	Informativa sulle metodologie utilizzate, il calcolo e la determinazione dell'assorbimento di capitale del FPA	Funzione di Risk Management	Annuale
Responsabile Fondo Pensione	Relazione sull'attività svolta dalla Funzione Attuariale	Funzione Attuariale	Annuale
Responsabile Fondo Pensione	Informazioni inerenti la gestione finanziaria	Insurance Products Life	Trimestrale
Responsabile Fondo Pensione	Elenco delle operazioni in conflitto di interesse	Insurance Products Life	Mensile
Responsabile Fondo Pensione	Comunicazione del rispetto dei limiti di investimento previsti dal Regolamento e dalla normativa	Banca Depositaria	Quindicinale
Responsabile Fondo Pensione	Informazioni inerenti la movimentazione e la gestione amministrativa	Service Amministrativo Kirey	Trimestrale
Responsabile Fondo Pensione	Informazioni inerenti la fiscalità	Service Amministrativo Kirey	Trimestrale
Responsabile Fondo Pensione	Informazioni inerenti reclami	Pronto Allianz Servizio Clienti	Trimestrale
Responsabile Fondo Pensione	Rendiconto annuale	Finance Unità Bilanci	Annuale
Responsabile Fondo Pensione	Nota informativa	Insurance Products Life	Annuale
Responsabile Fondo Pensione	Documento sulle anticipazioni	Insurance Products Life	Ad evento
Responsabile Fondo Pensione	Interlocuzioni COVIP/Compagnia	Insurance Products Life	Ad evento
Responsabile Fondo Pensione	Segnalazioni statistiche periodiche a COVIP	Insurance Products Life	Trimestrale
Responsabile Fondo Pensione	Estratti dei verbali del Consiglio di Amministrazione	Insurance Products Life	Ad evento
Insurance Products Life	Relazione dell'attività di vigilanza	Responsabile Fondo Pensione Aperto	Trimestrale
Consiglio di Amministrazione	Relazione annuale inviata a COVIP	Responsabile Fondo Pensione Aperto	Annuale
Insurance Products Life	Relazione in ordine a modifiche regolamentari	Responsabile Fondo Pensione Aperto	Ad evento